

# L'OSSERVATORE ROMANO

## CONDIZIONI DELL'ABBONAMENTO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma, franco a domicilio	L. 23	L. 12	L. 6 50
Per tutti l'Italia	» 27	» 14	» 7 50
Per i paesi compresi nell'Unione postale	» 42	» 22	» 11 50
Per i paesi non compresi nell'Unione postale	» 52	» 28	» 15

I manoscritti pubblicati o non pubblicati non si restituiscono.

## LE ASSOCIAZIONI

si ricevono in Roma, via de' Burri, Num. 145

## UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.



## IL GIORNALE

si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi

## UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

## PER GLI ANNUNZI

dirigersi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C. — Roma, via di Pietra, n. 91. — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, n. 27. — Milano, via della Sala, n. 16. — Parigi, rue Choron, n. 16.

Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

Non praevalent

Uniquique suum

## OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO LEONE  
DOMINUS CONSERVET EUM  
ET VIVIFICET EUM  
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA  
ET NON TRADAT EUM  
IN ANIMA INIMICORUM EIUS

Roma, 10 Ottobre 1877.

## BOLLETTINO POLITICO

L'affare del Caffarel, (Vedi 2° pag.) che, nella sua alta posizione nell'esercito, aveva impiantato una specie di governo per il conferimento delle decorazioni, accenna ad assumersi in Francia proporzioni abbastanza gravi. Altri ufficiali superiori e persone ragguardevoli sarebbero implicate nel losco affare, e si ha in vista un grosso scandalo. Non sarebbe il primo, ed abbiamo ragione di temere che non sarà neanche l'ultimo, giacché il governo della repubblica non sembra sempre felice nella scelta delle persone in cui ripone la sua fiducia. Amici di tutti i popoli e di tutte le nazioni, come ci impone la nostra divisa e la causa a cui serviamo, amici sinceri della nazione francese, di cui rammentiamo i molti meriti acquistati nel servizio di questa causa, e nella quale esiste tuttora una maggioranza notevole, devota alla causa dell'ordine ed aliena da una politica improvvisa ed avventata, che è ormai divenuta patrimonio esclusivo dei radicali, non possiamo assistere, senza rammarico, al frequente ripetersi di questi scandali. Ci auguriamo pertanto che l'energia ed il patriottismo di coloro che reggono i destini della nazione francese riescano con la loro energica azione a porre un termine a tali eccessi ed a chiudere la serie di siffatti scandali, i quali, mentre rivelano da una parte l'esistenza di uno stato morboso, che è il portato dei tempi, impongono dall'altra, in chi ha nelle mani il potere, un raddoppiamento d'energia e di vigilanza.

Non può negarsi che la Germania, nel dare una pronta e soddisfacente soluzione al deplorevole incidente di Raon-sur-Plaine, abbia dato prova della più grande sollecitudine e del miglior buon volere. La lauta pensione accordata alla vedova del guardacaccia ucciso; le scuse presentate in forma ufficiale al tenente De Wrangon, per l'incidente di cui fu vittima; il procedimento seriamente iniziato contro il Kauffmann, principale responsabile di quel fatto, sono prove non dubbie delle buone disposizioni della Germania e tali da togliere ogni pretesto alle recriminazioni della parte offesa. Sotto un certo punto di vista i tre disgraziati incidenti, che a breve distanza si sono succeduti sulla frontiera francese, hanno avuto questo importantissimo risultato di attenuare in parte le gravi preoccupazioni che si avevano giustamente circa le relazioni dei due paesi.

Queste relazioni hanno in certa guisa subito la prova del fuoco mediante una serie di avvenimenti che, per poco vi si fosse aggiunto da una parte e dall'altra, avrebbero potuto facilmente destare la temuta conflazione. Al contrario la Germania ha saputo dimostrare in modo non equivoco ed efficace, che essa desidera veramente il mantenimento della pace, ed il governo francese dal canto suo ha potuto ancor esso dare a vedere che sapeva e voleva corrispondere nel miglior modo alle pacifiche disposizioni della nazione vicina.

Le notizie del Marocco sono oggi più soddisfacenti sotto un doppio punto di vista. Anzitutto si annunzia un lieve miglioramento nelle condizioni di salute del Sultano, e però vi è motivo a sperare che, non avvenendo la sua morte, si possano evitare le gravi complicazioni che ne sarebbero la conseguenza. Checché avvenga però, un dispiaccio da Madrid in data di ieri ci informa intanto che i due governi di Francia e di Spagna sono in certa guisa d'accordo sull'opportunità di prendere delle misure per garantire i loro interessi rispettivi nel Marocco.

Londra, 8. — Il Reuter Office ha da Tangeri: « Secondo notizie ufficiali da Mekinez, il Sultano del Marocco sta meglio. »  
Londra, 10. — Il Daily News osserva che gli interessi commerciali della Francia e dell'Inghilterra nel Marocco sono molto superiori a quelli della Spagna. Crede che il governo inglese non interverrà negli affari marocchini, ma non è certo che la Francia e l'Italia osservino la stessa neutralità.

governo che si ritiene riuscirà ad avere una notevole maggioranza nella nuova assemblea. Queste probabilità favorevoli al governo non infatti notevolmente aumentate dopo il recente colloquio fra il principe Ferdinando e il signor Radoslawoff, già presidente del Consiglio, dimessosi prima della elezione del Coburgo e capo notevole dell'opposizione. Questo colloquio, che si dice abbia avuto un esito soddisfacentissimo per ambe le parti, sarà di non poco vantaggio alla causa del principe.

## DISPACCI TELEGRAFICI

(AGENZIA STEFANI).

### A proposito del convegno.

Bruxelles, 8. — Il Nord, parlando del convegno di Friedrichsruhe, dice che il Principe di Bismarck sa che nessuna alleanza europea lo compenserebbe della ostilità della Russia.

Secondo lo stesso giornale, l'on. Crispi ha ricevuto raccomandazioni di prudenza piuttosto che incoraggiamento a nuove avventure e promesse d'ingrandimento.

Berlino, 8. — La notizia del Nord che l'on. Crispi avrebbe ricevuto dal principe di Bismarck piuttosto raccomandazioni di prudenza che incoraggiamento a nuove avventure e promesse d'ingrandimento, non ha fondamento.

I due uomini di Stato furono completamente d'accordo nei loro colloqui. Non vi fu quindi ragione perché l'uno avesse raccomandato prudenza all'altro. È assurda poi la promessa d'ingrandimento, imperocché nessuna impresa fu conclusa fra i due governi perché ne potesse derivare ragione di mutamenti territoriali.

Pietroburgo, 8. — A proposito dell'articolo della Norddeutsche Allgemeine Zeitung sul convegno di Friedrichsruhe, il Journal de Saint-Petersbourg dice:

« Certamente la maggioranza delle popolazioni e dei governi d'Europa vogliono la pace basata sul rispetto dei diritti di tutti ed inserita nei trattati costituenti il diritto pubblico delle nazioni. La nuova opera per il consolidamento della pace deve avere per scopo il mantenimento di questo diritto pubblico ed il suo ristabilimento là dove fu ed è ancora violato. Così senza dubbio la intende la Norddeutsche Allgemeine Zeitung. »

Varna, 9. — Si ha da Costantinopoli 8: « La Porta nulla ha deciso ancora circa l'ultima risposta della Russia sulla questione bulgara. S'era qui sparsa la voce che l'intervista di Friedrichsruhe avesse per scopo di fissare compensi territoriali a favore dell'Italia e a danno della Turchia nel caso di una guerra franco-tedesca. Tale notizia, di fonte russa, tendeva a mettere diffidenza nella Porta contro l'influenza italiana. È una gratuita asserzione che a Friedrichsruhe si parlò di compensi territoriali, l'Italia avendo sostenuto fin dal 1877 il rispetto ai trattati ed essendosi dichiarata contraria a qualunque partecipazione delle grandi potenze ad acquisti territoriali nella penisola balcanica. »

### Per Marocco.

Parigi, 8. — Al ministero della marina si conferma la notizia dell'invio al Marocco della corazzata Courbet e dell'incrociatore Destrées.

L'Inghilterra spedisce a Gibilterra la corazzata Egenbourg e parecchi avvisi.

Madrid, 9. — Due navi spagnuole sono arrivate a Tangeri.

Il ministro degli affari esteri, Moret y Pendergast, conferì ieri coll'incaricato di affari di Francia. I due governi sono d'accordo sull'opportunità di prendere misure per garantire i loro interessi rispettivi nel Marocco.

Londra, 8. — Il Reuter Office ha da Tangeri: « Secondo notizie ufficiali da Mekinez, il Sultano del Marocco sta meglio. »

Londra, 10. — Il Daily News osserva che gli interessi commerciali della Francia e dell'Inghilterra nel Marocco sono molto superiori a quelli della Spagna. Crede che il governo inglese non interverrà negli affari marocchini, ma non è certo che la Francia e l'Italia osservino la stessa neutralità.

Il Daily News soggiunge: « Si crede che il ministro spagnuolo degli affari esteri, Moret y Pendergast, negozi col suo collega francese, Flourens, per ottenere il concorso del governo francese; se fallirà a Parigi, egli potrà rivolgersi a Roma. »

Londra, 10. — L'articolo del Daily News sulla questione del Marocco è ritenuto nella City come un'arma di opposizione contro il gabinetto Salisbury. La questione del Marocco interessa le potenze mediterranee, e l'Inghilterra non potrà non intervenire, qualora vi sia il pericolo di mutamenti territoriali che aumentino l'influenza di una delle potenze a danno delle altre. Qui corre voce che il governo inglese sia d'accordo coll'Italia e la Spagna e che seguano la sua politica anche i governi centrali d'Europa.

### Le elezioni bulgare.

Parigi, 8. — Domani avranno luogo le elezioni alla Sobranje. Dispiace dalla Bulgaria fanno temere disordini.

Sofia, 8. — Oggi ha avuto luogo una riunione elettorale a cui hanno preso parte 300 persone.

Stambuloff esortò a votare in favore dei candidati del governo nelle elezioni dei deputati alla Sobranje.

I candidati scelti da Stambuloff furono approvati dall'Assemblea.

Sofia, 9. — La costituzione dell'ufficio elettorale sotto la presidenza di Petroff ebbe luogo senza opposizione, alla presenza di circa 200 persone.

Finora vi ha calma perfetta.

Sofia, 9. — Le elezioni dei deputati alla Sobranje sono terminate senza incidenti.

I candidati del governo Stambuloff, Stranski, Pocheff e Videlskoff risultarono eletti. Stambuloff ebbe 3000 voti.

Dopo la proclamazione del voto, la folla, accompagnata da due musiche militari, si recò davanti la casa di Stambuloff ed il Palazzo del Principe.

Sono segnalati alcuni tumulti ad Abrenik, Gabrova ed Orkos.

L'incidente franco-tedesco.

Parigi, 8. — Il governo tedesco pregò il ministro degli affari esteri, Flourens, di esprimere al tenente di Wrangon il proprio rammarico per il deplorevole accidente di cui egli fu vittima.

Il barone de Bruck.

Graz, 8. — Il barone de Bruck, ambasciatore austro-ungarico presso S. M. il re d'Italia, parte oggi per Roma.

La partenza del « Palestina »

Napoli, 8. — Il piroscafo Palestina è partito per Massaua con operai e materiali ferroviari.

Il ritorno dello « Scirvia »

Massaua, 8. — Il piroscafo Scirvia, della Navigazione generale italiana, è partito oggi per Napoli.

Premiazioni a Parma e in Spezia.

Parma, 8. — Oggi, alla presenza delle autorità, delle associazioni e di un grande concorso di cittadini, si procedette alla solenne distribuzione dei premi nei locali dell'Esposizione industriale e scientifica. Parlarono il presidente della Giuria ed il presidente dell'Esposizione.

Spezia, 9. — Oggi, al teatro civico, affollatissimo, ebbe luogo la solenne premiazione degli espositori della Mostra circondariale. Erano presenti le autorità civili e militari. Parlarono, applauditi, il Sindaco ed il sottoprefetto.

Ayub-khan.

Pietroburgo, 8. — L'Invalide russo dice: « Secondo notizie ufficiali Ayub-khan è arrivato a Glusin. »

I socialisti in America.

New-York, 10. — Ebbe luogo una riunione socialista. I partigiani di Henry Georges si azzuffarono colla folla. La polizia ristabilì l'ordine. Vi sono una cinquantina di feriti.

Il piroscafo « Alesia »

New-York, 8. — Vi furono tre nuovi casi di cholera a bordo dell'Alesia.

New-York, 10. — Vi furono tre nuovi decessi di cholera a bordo dell'Alesia.

Cronaca del mare.

Montevideo, 7. — È partito il piroscafo Nord-America, della linea La Veloce, per Las Palmas e Genova.

Bombay, 7. — Il piroscafo Manilla, della Navigazione generale italiana, è qui giunto oggi, proveniente da Aden e Suez.

Gibilterra, 7. — Il piroscafo Candia, della Navigazione generale italiana, è passato da qui stamane, proveniente da North-Shields, e prosegue per Genova.

Napoli, 9. — Il vapore Garonne, dell'Orient-Line, è giunto da Londra, diretto in Australia.

Napoli, 9. — Il vapore Alsazia, dell'Anchor-Line, è giunto da New-York.

Aden, 8. — Il piroscafo Singapore, della Navigazione generale italiana, è qui giunto oggi, proveniente da Bombay.

Hong-Kong, 8. — Il piroscafo Bornida, della Navigazione generale italiana, è qui giunto oggi, proveniente da Singapore.

Montevideo, 8. — I piroscafi Giaca e Regina Margherita, della Navigazione generale italiana, sono qui giunti ieri, provenienti da San Vincenzo.

## LA QUESTIONE SOCIALE E IL GOVERNO ITALIANO

Molti e lodevoli sforzi adopera oggi quella parte della civil società che non fu tocca dalla lue delle odierne dottrine rivoluzionarie, o che fortunatamente ne risanò, affini di riparare ai tristi effetti che sulla società stessa l'ap-

plicazione di quelle ree dottrine produsse, e ricostituire, per quanto è possibile, un sano ambiente sociale. Grande per l'attività e il coraggio con cui assunsero questa missione caritatevole e restauratrice spetta di pieno diritto ai cattolici, i quali dapprima con lunghi ed elaborati studi e poi concretando in appositi congressi i risultati di questi e largheggiando di zelo operoso e di generosità, diedero mano, senza indugio, al faticoso lavoro. Ma non sarebbe giusto il disconoscere che anche alcuni governi, o mossi da propria iniziativa, o seguendo con sano consiglio l'impulso dato dagli economisti cattolici, si accinsero volentieri all'opera della sociale riparazione, facilitando di gran lunga, colla loro autorità e col presidio della loro forza, un compito assai difficile e laborioso. Alla Germania, all'Austria-Ungheria ed al Belgio soprattutto deve tenersi conto del molto che già fecero in questo senso e della fermezza con cui paiono risoluti a procedere nella salutare impresa. A questi provvidi ed avveduti governi non mancarono per tal loro contegno le critiche dei soliti parolai del dottrinarismo liberale, che li accusarono di fare il socialismo di Stato; ma oltretutto questo socialismo non sarebbe irregolare né censurabile affatto, dipendendo tutto dallo spirito e dal modo come vien regolato, si sa che cosa valga l'accusa in bocca di chi specula sui disordini e sulle permanenti crisi sociali.

Due cose specialmente da coloro che attendono allo studio delle opere sociali si reputano urgenti ed indispensabili per ricondurre in mezzo alle classi povere e lavoratrici la calma, il benessere e la tranquillità. Affinchè le più savi leggi economiche che si vogliono introdurre ed i regolamenti acconci a stabilire giusti rapporti tra padroni e operai possano dar buoni frutti, riteniamo necessario ristabilire prima di tutto l'impero della religione e dilatare quindi una sana cultura intellettuale, che sollevi lo spirito del popolo dalle ignobili bassezze del materialismo. A questo duplice scopo apertamente mirano alcune leggi redatte dai civili governi che testé abbiamo ricordato, e sono note in proposito le solenni e formali dichiarazioni, fatte nei rispettivi Stati o da sovrani nelle ufficiali loro allocuzioni, o da ministri nei loro discorsi parlamentari.

Qual concorso apporterà il governo italiano alla iniziata opera di restaurazione sociale, e quanto si presterà esso a facilitare i due mezzi reputati all'uopo più necessari, il rinverimento cioè del principio religioso e la estirpazione del degradante materialismo? Se argomenti di prova abbisognassero in proposito, si sarebbe data cura di fornirli il personaggio più competente, in proposito che abbia il governo italiano, cioè il signor Grimaldi, ministro dell'Industria, dell'Agricoltura e del commercio, cioè di tutte quelle pubbliche istituzioni appunto che più direttamente sono prese di mira dalla invocata riforma sociale.

Un ministro, il quale osò, con somma impudenza, qualificare il Papato siccome nemico d'Italia, merita, senza dubbio, che venga accolta con magra fiducia ogni sua parola. Ma poichè, nell'odierno suo discorso non si tratta né di storia, né di buon senso, né di lealtà, ma semplicemente delle inclinazioni e tendenze del governo italiano, il discorso dell'ufficiale rappresentante suddetto non cade sotto le necessarie riserve pregiudiziali e può questa volta essere pigliato sul serio.

A Parma, in occasione dell'esposizione agraria ieraltro chiusa, il ministro Grimaldi pronunziò un discorso che ci fece conoscere abbastanza la somma altezza cui si lega l'ambiente governativo italiano. Poichè oggi ce ne cade il destro, non è inopportuno di riassumerlo. Non parleremo del solito retorico liberalismo rimpastato dal signor Grimaldi, nella sua frase allusiva « alle fatiche che deve durare l'Italia per vincere le ultime conseguenze dei tempi di servaggio. » Dopo circa trent'anni di libertà italiana, sa-

rebbe ora di smettere questo gergo e sentire un po' più, se non il rossore, almeno la responsabilità di tutto ciò che fu operato di tristo, di colpevole e di odioso sotto la nuova ed effettiva tirannide liberale.

Ma ciò non si riferisce al nostro argomento, come non vi hanno relazione nemmeno le ironiche e veramente beffarde acclamazioni agli incrementi del commercio e dell'industria italiana, fatti in un momento in cui profondo è il malessere che questa colpisce e così grave il danno che le classi agricole e lavoratrici ne risentono, da esserne appunto stata sommamente inasprita e resa pericolosa la questione sociale. Dunque basti avere accennato a questi altri scherzi liberaleschi senza fermarvi sopra.

Ma il ministro Grimaldi ha condensato in brevi e concettose frasi le idee del governo relativamente ai rimedi dai civili pensatori reputati i più acconci per giungere allo scioglimento della questione sociale, e di questa manifestazione è duopo tener conto, per conoscere quanto è da sperare in proposito sulla cooperazione del governo italiano.

Si sa che tra le principali proposte presentate dai cattolici e virilmente secondate con appositi regolamenti, in Belgio, in Germania ed in altri Stati figura l'eccezionale ristabilire la piena osservanza del giorno festivo. Ora, ecco come a proposito di questo saggio divinemente interviene la religione e sapienza mirifica del potere ufficiale italiano. Qualificando le pubbliche esposizioni come feste del lavoro, il ministro Grimaldi dichiarò che sarebbe « un bene l'aver sostituito queste feste alle feste d'altri tempi, poco confacenti alla civiltà ». Le feste d'altri tempi sono, senza bisogno di dirlo, le feste religiose; ora il Grimaldi le qualifica, poco confacenti alla civiltà, vale a dire alla civiltà massonica ufficiale italiana, e fa voti perchè si sostituiscono ad esse le mostre industriali, che pel modo con cui si comprendono e praticano in Italia si risolvono per lo più in speculazioni commerciali o politiche e in chiassi partigiani.

Altro mezzo con pari insistenza inculcato dagli economisti, cattolici per risolvere la questione sociale, è quello di combattere quanto più si può i tristi effetti del materialismo; e ragguardevoli poteri politici han consentito di mettersi su questa via. Ascoltiamo adunque, per bocca del ministro Grimaldi, l'opinione del governo italiano. « Gran numero di semplici operai, egli disse, a furia di lavoro paziente e intelligente divennero industriali notevoli e produttori; ciò mostra che solo il lavoro paziente può portare alla più grande altezza della vita ». Dunque l'industria e il lavoro materiale, vale a dire il guadagno che questi producono, sono i soli che portino alla grande altezza della vita; l'altezza della vita per conseguenza non istà che nel far danaro, e questo è l'ultimo fine dell'uomo. Si sapeva che queste furono sempre le teorie del liberalismo italiano, il quale ad esse uniformò costantemente tutta la sua condotta; poteva però forse parere impossibile che un pubblico funzionario, un ministro, venisse a spacciarle in pubblico con una franchezza senza nome.

Forse, ad attenuare la responsabilità del potere ufficiale italiano, si può addurre che il suo rappresentante ministeriale ha dato già saggio, nel suo famigerato discorso contro il Papato, di parlare bene spesso in pubblico senza rendersi esatto conto di quello che dice. Se ciò non fosse, bisognerebbe ritenere che il governo italiano, colle sue massime e coi suoi sistemi, è uno dei principali elementi la cui triste e deleteria influenza deve essere combattuta e paralizzata da chi vuole sul serio accingersi a risolvere radicalmente e secondo ragione la difficile questione sociale.

## PICCOLA POLEMICA

Il Popolo Romano, nella sua settimana all'estero, si lascia sfuggire in-

cidentalmente questa proposizione: « I due uomini di Stato convenuti a Friedrichsruhe riguardano (la questione vaticana) come una questione puramente interna. » Ecco: quanto al Crispi non dubitiamo che egli s'ingegni a farla passare per tale: quanto al Bismarck, e quanto in genere agli uomini di Stato esteri, dubitiamo un po' che non ne veggano l'internazionalità.

Noi abbiamo sempre osservato che la diplomazia tende a far passare per internazionali anche le questioni veramente interne, non abbiamo mai veduto che essa si tagli le braccia giudicando interne le questioni veramente internazionali. E il governo italiano dovrebbe saperne qualche cosa. Napoleone III col promettere il non intervento lasciò compiere l'invasione delle Romagne e quella delle Marche e dell'Umbria. Parve così esser l'uomo più disposto a lasciar trattare come interne certe questioni d'indole universale. E, invece, quando si trattò della convenzione di settembre, impose al nuovo regno d'Italia di cambiar la sua capitale. Quale immisione più aperta di questa nelle faccende per davvero interne d'un paese? Frattanto i liberali italiani, che fin d'allora mostravano tanta gelosia nel trattar da loro gli affari loro e gli affari degli altri, si piegavano docilmente, e la sostituzione di Firenze a Torino, cosa internissima, fu sancita in un patto internazionale. L'unica concessione fatta dalla Francia fu di permettere che questa clausola del trasporto della capitale fosse scritta in un protocollo a parte. Magro conforto, come si vede!

Questi fatti vanno ricordati, perchè i liberali s'accorgano quanto valga la acquiescenza degli Stati esteri nel lasciar trattare certe questioni come interne; e riconoscano che il negare la internazionalità della questione romana, come cosa umiliante per l'Italia, è un preparare all'Italia un'umiliazione gratuita pel giorno in cui questa internazionalità dovrà riconoscersi per forza.

## Francia, Spagna e Marocco

I giornali di Berlino e di Vienna ammettono che, con la morte del Sultano Muley Assan, la questione dell'esistenza dell'impero del Marocco, il quale si è retto sino ad ora soltanto per la gelosia delle potenze, acquista importanza europea, non potendo l'Europa assistere impassibile ad un cambiamento delle condizioni del Marocco che, come l'Egitto, è una delle pietre angolari della questione mediterranea.

Quei giornali dicono che, dell'ultima guerra monarchica nel 1890, la conquista del Marocco è un dogma di fede per tutti i partiti in Spagna; e convengono che l'annessione del Marocco da parte di un'altra potenza equivarrebbe alla rovina morale della Spagna, quale Stato mediterraneo.

Credono che la Spagna sia fermamente decisa ad opporre un'energica resistenza all'intervento di qualsiasi potenza estera nel Marocco; ed esprimono il parere che questa ferma risoluzione della Spagna metterà un freno alle velleità di annessioni o conquiste di altre potenze.

La stampa spagnuola di tutti i partiti dal Correo Militar al Dia, Iberia, Imparcial, Globo, Pueblo, Fe, Union, Epoca ecc., lodano la politica di oculata aspettativa del governo di Sagasta.

L'Imparcial scrive un articolo sul contegno della Francia nella questione del Marocco.

È indubitabile, scrive l'Imparcial, che la Francia riserva la sua libertà d'azione, ed è a presumere che risponderà ai preparativi della Spagna al Marocco con provvedimenti analoghi.

In questo caso, aggiunge il detto giornale, la Spagna dovrà attraversare lo stretto per rinforzare le guarnigioni di Ceuta, di Melilla, d'Alhucemas e di Chafarinas. Ma la Spagna non vi mancherà della truppa finché non vi sarà obbligata da un'aggressione diretta o dall'entrata di un esercito estero al Marocco.

Il giornale termina dicendo che i fatti faranno presto conoscere l'attitudine reale della Francia.

Un dispaccio da Tangeri annunzia che il ministro del Belgio aggiornò il viaggio che doveva fare, a motivo della salute del Sultano.

Tutti gli europei che risiedono nel Marocco furono avvisati dai loro consoli di rientrare nelle loro sedi senza perdere tempo. I consoli hanno pure consigliato agli



europei che vivono nelle città di non lasciare per recarsi nei campi. Queste misure di precauzione rispondono alla convinzione dei Governi europei che alla morte del Sultano debbono sorgere dei turboli.

Le notizie giunte dal Marocco, dice la *Paix*, hanno fatto accelerare i preparativi militari della Spagna. Le truppe destinate all'Africa si concentrano ad Algeiras ed a Tarifa per essere pronte ad imbarcarsi al primo segnale. Il signor Moret, ministro degli affari esteri, afferma sempre che la Spagna altro non desidera che il mantenimento dello status quo politico e territoriale del Marocco e che non si dipartirà da questo atteggiamento di aspettativa; ma ben diverso è il linguaggio dei giornali, specialmente in previsione d'un'azione della Francia.

— Sul medesimo argomento così si esprime il *Monde*:

L'eventualità della morte del Sultano del Marocco ha soprattutto commosso la Spagna. La stampa iberica si mostra preoccupata dell'atteggiamento che prenderà la Francia al seguito di avvenimenti cui può dar luogo la successione di Mouley-Hassan; in generale, il suo tono è vivissimo contro di noi, ed essa consiglia principalmente al governo spagnolo d'operare con energia e prontamente.

Per altro lato, la stampa francese si occupa parimenti di questa questione, e certi giornali prendono un fare alquanto bellicoso. Sotto il pretesto che la successione di Mouley-Hassan sarà contesa da parecchi competitori, e che alcuni di essi ben potrebbero, se montassero sul trono del Marocco, cercare di fomentare insurrezioni nel Sud-Oranese, e forse anche più lungi, ponendo così in pericolo il nostro impero d'Algeri, questi giornali fanno comprendere che la Francia dovrebbe fare per il Marocco ciò che essa ha fatto per la reggenza di Tunisi.

« È un andar avanti troppo presto. Non si deve dimenticare — oltre agli agniti d'ogni specie in simile intrapresa — che l'hanno in Europa potenze che non ci lascerebbero impadronire del Marocco così tranquillamente. Oltre la Spagna, che ha colà interessi particolari, credesi forse che l'Italia la quale ha accettato come si sa la nostra azione in Tunisia; che l'Inghilterra che domina lo stretto di Gibilterra; che la stessa Germania infine vedrebbero di buon occhio questa nuova estensione della potenza francese nell'Africa settentrionale? »

« Non bisogna però dimenticare che, soli fra le potenze europee, abbiamo frontiere comuni col Marocco. Non vi sarebbe dunque ragione di essere sorpresi se, a motivo degli avvenimenti che possono sorgere in seguito alla morte di Mouley-Hassan, truppe francesi venissero inviate sulla nostra frontiera del Marocco ».

Col titolo *La successione del Marocco*, la *Republique Française* pubblica un articolo che noi riassumiamo:

« La questione della successione al trono del Marocco ha risvegliato molte cupidigie. In Spagna v'ha agitazione; gli arsenali sono in piena attività; il governo della regente concentra truppe ad Algeiras, e ciò, secondo i giornali, per far prevalere a tempo i diritti della Spagna sul Marocco; diritti storici la cui origine rimonta al principio dell'ottavo secolo: diritti di vicinato ad essa conferiti dal possesso di Ceuta.

« L'Inghilterra non vorrebbe che la ricchezza del suolo del Marocco rimangano sterili o che, per ignoranza o per invidia, gli abitanti di quel paese siano sfruttati da avidi speculatori, e vorrebbe fare nel Marocco ciò che ha fatto in Egitto.

« La Francia ha gli stessi interessi generali dell'Inghilterra o di altre potenze, e può rivendicare diritti storici come la Spagna. « Quanto agli interessi che nascono dalla vicinanza, chi può paragonare ai nostri gli interessi spagnoli? Gli spagnoli toccano il Marocco da un punto, noi da tutta la frontiera occidentale del nostro impero algerino. Le maggiori difficoltà che le nostre truppe incontrano nella provincia d'Orano consistono nel reprimere le scorrerie delle tribù marocchine della frontiera che tutte vivono quasi esclusivamente di brigantaggio. La maggior parte delle sue sette religiose contano in Algeria numerosi adepti. Le loro lotte hanno nella nostra colonia contraccolpi sinistri e vi provocano un'agitazione pericolosa. Da ciò, per noi, un raddoppiamento di vigilanza, di precauzioni e di sacrifici.

« Considerazioni d'un altro ordine impongono al governo della Repubblica di vigilare onde non si tocchi di più, a nostro danno, il territorio del Marocco. Mediante lo stretto di Gibilterra, Marsiglia e Cetta comunicano coll'America e colla costa occidentale d'Africa; Dunkerque, Boulogne, l'Avre, Saint-Nazaire e Bordeaux corrispondono coi banchi di Levante e dell'Estron-Orient. Perimenti mediante lo stretto di Gibilterra, in caso di pericolo, le nostre flotte del Mediterraneo e dell'Oceano possono riunirsi per uno sforzo comune. Già gli spagnoli sono a Tarifa ed a Ceuta, e gli inglesi a Gibilterra. Ora, se un'altra nazione mette la mano su Tangeri, noi non metteremo più nell'Oceano o nel Mediterraneo che per tolleranza. La nostra flotta di guerra e la nostra marina mercantile sono in balia di potenze indifferenti, gelose ed ostili ».

Concludi il diario parigino col dire che gli avvenimenti possono forzare la Francia a dire la sua parola.

« Le ragioni che inducono il governo spagnolo a prepararsi agli eventi che possono sorgere nel Marocco, vengono così riassunte dall'*Union* di Madrid:

« La prima è quella che si riferisce al probabile invio a Tangeri della squadra inglese del Mediterraneo, in causa delle voci relative alla situazione dell'impero del Marocco, e dello stato grave in cui si trova il Sultano.

« La seconda si è che, a quanto pare, alcuni giornali francesi si esprimono, con

certa acrimonia, rispetto alla nostra nazione e circa i provvedimenti adottati dal governo.

« E la terza, che nel ministero di Stato si ricevette ieri un lungo dispaccio del ministro spagnolo nel Marocco, nel quale il signor Diosdado annuncia che in Tangeri da parecchi giorni non si hanno notizie dell'imperatore, lo che contribuisce a mantenere la confusione esistente nei centri ufficiali e fuori di essi. »

L'*Imparcial* aggiunge: « La Spagna possiede nel Marocco piazze situate dentro un circuito di territorio che è pure spagnolo. Nel periodo di disturbi, di ribellioni e di eccitato fanatismo, che sorgerebbe nel Marocco colla morte del Sultano, un attacco contro le nostre piazze non è impossibile; però gli attacchi e le scorrerie contro il territorio che le circonda, sono sicuri e obbligherebbe la Spagna ad intraprendere il castigo dei colpevoli e a sostenere una guerra, cui non desidera in verun modo.

« La presenza di truppe spagnuole in quel territorio imporrebbero il rispetto nei cessati ad impedire sin' all'aggressioni, che altrimenti ci spingerebbero fatalmente alla vendetta. »

#### La Società Görres a Magonza

Questa benemerita associazione, scopo salutare della quale si è di diffondere per mezzo di buone letture la scienza cristiana, e far argine così all'invasione, all'unione della stampa malvagia, gode ormai di una vita rigogliosa in tutta la Germania; e testè ha tenuto un'assemblea a Magonza.

In questa intervennero, al dire della *Germania*, tra gli altri personaggi, il prelati dottor Hülskamp, il professore Hagemann, il barone Heerenmann, il dottor Kreutzwald (Colonia), i dottori Pohl, Bruder, Daisenberger, Müller, oltre il Vescovo locale, dottor Haffner.

Presiedeva il consigliere di tribunale, dottor Bollenheimer, il quale in poche parole ha riepilogato l'istoria del Seminario di Magonza e degli altri istituti scientifici locali e le misure restrittive che dalla legislazione vennero prese varie volte a danno degli ecclesiastici istituti, ed ha terminato dimostrando come lo spirito germanico è ribelle ad ogni ceppo, ad ogni vincolo che i governi vogliono imporre nel campo della scuola e della credenza.

Dopo il presidente ha preso la parola Monsignor Haffner, il quale ha pronunciato un forbito discorso, di cui trascriviamo i concetti precisi:

« La lotta per la libertà d'insegnamento, incominciata nell'altro secolo, continua perenne nel nostro.

« La scienza vera ha bisogno di libertà interna ed esterna. Dell'interna, perchè lo spirito dello scienziato deve essere animato da vero amore per la verità, scevro da pregiudizi d'ogni sorta.

« Ai di nostri, la filosofia, la storia, le scienze naturali, con ogni altro ramo dello umano sapere, si dicono libere, eppure sono dominate da vari pregiudizi, ed ogni autore si attiene servilmente alle idee degli autori precedenti.

« Ma una sola cosa può rendere libere le intelligenze: la verità: *Veritas liberabit eos*, disse il Salvatore.

« E quest'interna libertà è mantenuta e vivificata dalla fede cristiana.

« Ma la ricerca del vero ha bisogno anche della libertà esterna, e questa ai di nostri è combattuta, con la limitazione della libertà d'insegnamento, colla direzione delle scuole da parte dello Stato, in una parola col rendere la scuola istituto dello Stato e mezzo politico di comando.

« Da oltre 25 anni abbiamo intenzione di fondare un'Università cattolica in Germania, ed ancor non possiamo realizzare questa nostra idea, anzi sembra che ci allontaniamo dallo scopo invece di avvicinarci. Non ci perdiamo tuttavia di coraggio. Chi avrebbe creduto, nei primi secoli del cristianesimo, che sulle rovine delle superbe scuole di Atene e di Alessandria sorgerebbero le splendide scuole della scienza cristiana? Eppure così è avvenuto.

« Le idee cristiane si sono rinvigorite alla prova più potente della spada dei Cesari.

« La potenza di tali idee non si è affievolita ai nostri giorni. Speriamo adunque e costantemente proseguiamo a pugnare per la libertà della scienza ».

Il Vescovo ha poi chiuso la seduta impartendo all'assemblea l'episcopale benedizione.

#### Lo scandalo di Parigi.

Dalle ultime notizie della capitale francese si apprende che lo scandalo delle decorazioni della Legion d'onore, cui fu accennato nel numero scorso, prende sempre maggiori proporzioni e minaccia di compromettere persone che oggi battono la solfa e vanno per la maggiore.

E, quel ch'è peggio, sembra che sieno mischiati nel brutto affare generali ed uomini politici.

I fatti stanno così: Una certa Limouzin teneva un'agenzia d'affari loschi. Da questa scoperta sembra si rilevasse molti fatti a carico di varie persone. Fra le persone che si dicono compromesse vi è una sedicente signora Courteil, dimorante nella rue Faisanderie, la quale era in rapporti con la Limouzin, a cui forniva gli indirizzi delle persone che volevano essere decorate.

Un'altra signora, certa Boissy, era pure in rapporti con la Limouzin. Parecchie persone che sborsarono denaro furono ingannate non ottenendo le desiderate decorazioni.

La signora Boissy, conversando con un giornista, prefese che certe generali e dei principi, di cui uno prussiano, sieno compromessi nell'affare.

Ecco come la polizia scoprì questa triste cambriccola:

Giorri sono, Gragnon, prefetto di polizia, ricevette la visita di un giovanotto che gli recava una voluminosa raccolta di carte rilevanti la condotta del generale Caffarel e spiegante come il piano di mobilitazione fu pubblicato dal *Figaro*.

Le carte menzionavano una certa baronessa Boissy e la signora Limouzin. Gragnon aprì immediatamente una inchiesta.

Inviò presso la Limouzin l'impiegato di polizia Lasdieres, che fingendosi ricco negoziante in sete di Saint-Etienne, la pregò di fargli ottenere la decorazione della Legion d'Onore.

La Limouzin si impegnò di presentarlo al generale Caffarel. Infatti all'indomani così fece.

Caffarel accolse Lasdieres molto cortesemente e promise di adoperarsi per fargli ottenere la croce della Legion d'Onore.

Lasdieres informò Goron, sotto-capo di polizia, che la stessa era operata una perquisizione in casa della Limouzin e sequestrò la corrispondenza.

La corrispondenza conteneva, fra le altre cose, duecento lettere di Wilson nelle quali questi le dava appuntamento chiedendo le informazioni circa le persone per le quali essa domandava decorazioni. Si sono pure sequestrate lettere di Herbet, ambasciatore a Berlino, lettere di Boulanger, lettere di Saussier, governatore di Parigi, e di alcune altre persone notevoli.

La Limouzin e il suo complice principale, Lorentz, furono arrestati.

Parecchi personaggi sono sorvegliati dalla polizia. Altri arresti sarebbero imminenti, fra cui, per quanto più specialmente si dice, quello del generale Dandlau.

Il generale Ferron sta esaminando se mancano documenti importanti al ministero della guerra.

Si parla di alcune dimissioni e di varie destituzioni.

I primi indizi delle indecatezze del generale Caffarel si ebbero nella faccenda Aubanel.

Caffarel ebbe sempre mandati di fiducia. Fu capo di Stato maggiore di Leval quando questi era ministro della guerra.

Datano da allora i piani della difesa nazionale.

Nel 1884, Camponen lo promosse generale e fu mandato capo di Stato maggiore del 5° corpo, ad Orleans, Boulanger lo chiamò come sotto capo di Stato maggiore al ministero della guerra e Ferron gli conferì il mandato.

Le decorazioni della Legion d'Onore erano accordate per la somma di 25 a 50 mila franchi, secondo le risorse di chi le domandava. — Nessuna però proveniva dal ministero della guerra.

Il *Journal des Débats* afferma che il generale Caffarel è accusato anche di prevaricazione.

Questo scandalo si scioglierà probabilmente in Corte d'Assise, essendovi implicati parecchie persone estranee all'esercito...

Il processo è reclamato da quelli che, dopo di avere sborsato forti somme, sono rimasti gabbati e non hanno ottenuto le desiderate decorazioni.

Un telegramma diretto al *Secolo* di Milano reca la notizia dell'arresto della vedova Rattazzi.

Secondo la *Republique Française*, grazie al discernimento del ministro della guerra, il generale Caffarel non ha avuto cognizione d'un solo documento confidenziale.

Un consiglio d'inchiesta è convocato per stabilire l'atto d'accusa. Si assicura, e noi riproduciamo, dice il citato diario parigino, questa voce sotto tutti le riserve, che certi documenti confidenziali, ma che non interessano in nulla la mobilitazione, sarebbero scomparsi da lunghissimo tempo. Si vede che non sarà facile il compito del consiglio d'inchiesta.

Quanto al traffico delle decorazioni, è chiarissimo che il generale Caffarel non poteva esercitare la sua industria al ministero della guerra; per decretare le croci della Legion d'onore lo stesso ministro della guerra è obbligato ad uniformarsi alle indicazioni dei quadri redatti, ogni anno, dalle commissioni di classificazione, e, di più, è possibile immaginare che un ufficiale offrano in scambio di una decorazione, e a chi? Ad un generale! Era altrove che il generale Caffarel e i suoi complici cercavano di gabbare! Su ciò, presto si conoscerà la verità.

Secondo il *Temps*, fra le persone compromesse nell'affare Caffarel, si trova un certo barone Kreitmayer, che ha avuto rapporti colla signora Limouzin. Il barone disse ad uno dei redattori del *Temps* di non aver mai fatto traffico veruno, e di avere realmente il titolo di barone, che venne conferito ad uno dei suoi antenati nel 1730 da Massimiliano Giuseppe, re di Baviera. Aggiunge di abitare Parigi da tre anni e di occuparsi solo d'ammaestrare cavalli; di non conoscere per nulla la signora Limouzin con cui non ha avuto verun rapporto d'affari. Solo dieci giorni fa, un signore che si qualificava negoziante in seterie a Rouen, gli chiese una decorazione per mezzo d'una certa signora Limouzin.

Io mi recai, soggiunse il barone, all'indirizzo a me indicato, e dissi alla signora che un signore pel quale io ammaestrava un cavallo, sollecitava una decorazione.

« Oh! posso assicurarvi che l'avrò. Ho un generale. Il signore in discorso mi faceva giungere i suoi titoli al più presto possibile.

Il giorno dopo ricevetti una lettera in tedesco dalla signora Limouzin, lettera ch'io vi traduco in francese ».

Il barone Kreitmayer si recò presso la suddetta signora Limouzin per accompagnare il negoziante di Rouen, il quale entrò in una camera dell'appartamento in cui si

trovavano la signora Limouzin e il generale. Il barone aggiunge che potrebbe citare i nomi d'altri personaggi mischiati in questo affare.

Secondo lo stesso giornale, un gioielliere aveva tentato, indarno, di farsi decorare per mezzo di persone che vedevano un generale. Una di esse, l'italiana, che si faceva chiamare madama di Courteil, si presentò al gioielliere chiedendogli se desiderava il nastro rosso. Il commerciante finse d'accettare e avvisò il commissario di polizia del suo quartiere, il quale mise a disposizione di lui due agenti della pubblica sicurezza.

Più volte la signora de Courteil fece comprendere al gioielliere che bisognava dare almeno un acconto. — No, rispondeva egli, io verserò la somma totale, i 40,000 franchi pattuiti.

La signora de Courteil gli propose di rimettere al generale X, con a Caffarel, i 40,000 franchi sotto piego suggellato, aggiungendo: « generale è per le vostre buone opere ».

Il negoziante si era deciso di mettere, chiusi in un plico, quaranta foglietti di carta del peso e del formato dei biglietti da 1000 franchi, sperando così di vedere da vicino il generale, quando i fatti svelati dai giornali hanno resa vana questa prova.

La signora di B... pure implicata in questi affari, interrogata da uno dei redattori del *Temps*, rispose che il prefetto di polizia è informato di tutto ed ha spinto avanti la sua inchiesta, quantunque non osi prendersi la responsabilità di arrestare i generali.

Questa stessa signora ha fatto credere di aver conosciuto fortitmente la sig. Limouzin, quando si recò a Parigi per procurarsi la somma necessaria all'acquisto definitivo d'un potere reale presso Livorno. In quest'occasione le fu presentata la signora Limouzin.

« Questa, dice la signora di B... mi decise ad albergare seco lei. Dopo due mesi mi confidai tutti i miei effetti, lasciandomi un mattino sul lastrico come una semplice *carmelitana*. » La Limouzin, avendo abitato a Vincennes, ed essendosi messa in relazioni con tutti gli ufficiali di quella guarnigione, giunse a farsi ricevere al ministero della guerra. Il generale Thibaudin si è fatto da essa crudelmente giocare. Essa poté, approfittando della di lui debbolezza, copiare un'opera ch'egli preparava sulla guerra del 1870, ed ebbe l'audacia di offrire il manoscritto, ricopiato di sua mano al generale Boulanger, che si limitò a farla ringraziare.

#### NOTERELLE POLITICHE

Nel Consiglio dei ministri, tenuto venerdì, al palazzo Braschi, è stato stabilito, fra le altre cose, che il Parlamento venga riaperto il 16 prossimo novembre per la inaugurazione della nuova sessione parlamentare.

Com'era stato annunciato, il conte Corti, ambasciatore d'Italia presso il governo britannico, partì ieri alla volta di Londra, sebbene il *Fanfulla* lo faccia partire per *Costantinopoli*!

L'Esercito italiano crede di sapere, sebbene non sia ancora definitivamente stabilito, che a comandanti del Corpo speciale d'Africa e delle truppe dell'esercito permanente, che si costituiranno in brigata, siano designati il maggiore generale Cagni, ora comandante la *Brigata Abruzzi*, ed il generale Genè, comandante la *Brigata Basilicata*.

Lo stesso giornale scrive che, per quanto gli si assicura, l'imbarco e la partenza delle truppe per l'Africa avrà luogo a più riprese. La Società di Navigazione Generale ha ricevuto ordine di tenere in pronto per l'imbarco sedici piroscafi che farebbero rotta quattro alla volta con intervallo di quattro giorni fra una partenza e l'altra, e ciò allo scopo di evitare un soverchio lavoro di sistemazione a Massaua.

A cagione del Consiglio dei ministri tenuto venerdì dopo il ritorno di Crispi, consiglio a chi dovete assistere anche l'onorevole Bertoldo Viale, non si riunì più al ministero della guerra l'annunziata conferenza tra il ministro stesso e i capi del Corpo di spedizione.

Pare che la partenza del generale di San Marzano e del suo stato maggiore sia stata fissata al 25 del mese corrente.

Nella mattina di ieri, il presidente del Consiglio ebbe una lunga conferenza sulla prossima spedizione d'Africa col suo collega, il generale Bertoldo Viale.

Nel pomeriggio dello stesso giorno ricevette l'ambasciatore di Germania, conte Solms.

Sulla questione del Marocco la *Riforma* pubblica questa nota ufficiosa:

« Abbiamo motivo di ritenere che i preparativi militari della Spagna verso il Marocco non abbiano che intenti di semplice previdenza contro la eventuale azione di qualche altra potenza.

« Abbiamo pure motivo di ritenere che un'azione militare non avrà luogo da parte di alcuno.

« Comunque, la posizione dell'Italia, anche in questa importante questione, è tale, che si può vivere perfettamente tranquilli sulla influenza che il suo sviluppo potrebbe esercitare sugli interessi italiani ».

I giornali ufficiosi insistono perchè il governo affretti la nomina del successore del comm. Scovasso nella rappresentanza presso il governo del Marocco.

Si è parlato per questo posto del comm.

Macciò, console al Montenegro; ma la notizia non è ancora certa.

Telegrafano da Napoli, 8 ottobre, alla *Gazzetta del Popolo*:

« È partito alla volta di Massaua il vapore *Palestina*, carico di traversine per ferrovia, di materiali per baracche, di vestiari, di corazzie per fortini. All'arsenale sono pronte quattro macchine per la ferrovia militare. Il vapore *San Gottardo* partirà il 18 corrente con truppe destinate in Africa. Le navi *Bosforo*, *Solunto*, *Archimede*, *America* e *Sumatra* attendono l'imbarco del corpo coloniale ».

Il *Figaro* narra, sott'ogni riserva, che un diplomatico, molto bene informato su tutte le questioni estere, ha detto che una delle ragioni per cui l'on. Crispi si recò dal principe di Bismarck fu quella di chiedere l'appoggio o almeno la benevola neutralità della Germania, nel caso che l'Italia, per rinforzare la sua posizione in Africa, credesse necessario metter mano sulla Tripolitania.

I governi esteri sono stati ufficialmente avvertiti di questo disegno, ma la Francia e la Turchia hanno mostrato la più forte opposizione.

Avrebbe l'Italia l'appoggio della Germania? Tutta la questione starebbe qui.

È morto in questi giorni a Parigi il decano d'età dell'Accademia francese, barone Luigi di Viel Castel, che era nato il 14 ottobre 1800.

Questa morte porta a due le sedie vacanti dell'Accademia.

Sul suo feretro parlerà a nome dell'Accademia il signor De Mazade.

Si trova in questi giorni a Parigi, proveniente dalla Svizzera, S. A. Savari Rao Gaikwar, *maharaja* dello Stato di Baroda (Indie inglesi). È uno dei quattro più grandi principi delle Indie. In tutte le città, comprese nel territorio della Imperatrice delle Indie, S. A. ha il diritto di essere salutato, al suo arrivo, con 21 colpi di cannone.

Il regno di lui, indipendente, ma posto sotto la protezione inglese, è il più ricco delle Indie. Il *maharaja* vien chiamato il *figlio prediletto dell'impero britannico*.

Secondo informazioni del *Berliner Tagblatt*, nel convegno del cancelliere tedesco col ministro Crispi si sarebbe trattato anche della questione del Marocco riguardata sotto il punto di vista degli interessi che ha l'Italia nel Mediterraneo.

Annunziano i giornali di Parigi che il signor Herbet, ambasciatore della Repubblica presso la corte germanica, partirà il 14 corrente alla volta di Berlino per riprendervi il suo posto.

Un dispaccio da Baden-Baden al *Temps* dice che da alcuni giorni la imperatrice Augusta di Germania è obbligata a stare in letto. La malattia però non desta finora inquietudine.

Si è costituito a Lemberg un comitato che ha la missione di combattere l'influenza della Commissione tedesca incaricata di germanizzare la provincia di Posen, per mezzo della espropriazione dei terreni.

A raggiungere questo scopo, sarà messa assieme una somma di 1,200,000 marchi, di cui 400,000 saranno forniti dalle città polacche della Galizia e 800,000 dalla nobiltà polacca.

Fanno parte di questo comitato i principi Adamo Sapieha e Giorgio Czartovsky e il conte Arturo Potocki.

#### Il brindisi del granduca Nicolò di Russia.

Abbiamo nel numero scorso accennato ad un brindisi, spiccatamente gallofilo, pronunciato, a bordo dell'*Uruguay* dal granduca Nicolò di Russia e diretto al capitano di questo vascello francese. Oggi traduciamo dal *Figaro* le parole di questo principe, trasmesse da un corrispondente, che ne garantisce l'autenticità.

*Dunkerque, 6 ottobre.*

« La Francia, disse il granduca lavora a preparare, la rivincita, e fa bene. Ma essa mostra un grandissimo buon senso nel non lasciarsi commuovere dalle vessazioni continue della sua vicina.

« Proseguì essa a preparare ed a perfezionare il suo armamento ed a fare dei suoi soldati quegli eroi dei quali la storia ha perpetuato le alte imprese.

« Dal canto suo, la Russia non resta inoperosa. Essa lavora specialmente a distruggere l'influenza tedesca. Tutta la nostra famiglia, è bene che lo si sappia, ama la Francia. Tutti gli sforzi dello Czar tendono a mantenere sempre più l'influenza tedesca che ad un tempo, era grande fra i nostri dignitari. Finché tutto il nostro governo non si comporrà che di uomini che amano la Francia, fino a quel tempo, dico la Francia non si lasci commuovere, perchè, durante le cose, come sono al presente, le sarebbe difficile ottenere la nostra alleanza effettiva in caso di guerra.

« Fra poco, però, tutti gli ostacoli saranno scomparsi, ed io sarò il primo, in caso di guerra, a venirmi a schierare nelle file dell'esercito francese, ch'io amo di tutto cuore. Il mio esempio, siate convinti, sarà seguito da molti russi. »

È soverchio, commenta il *Figaro*, porre in risalto l'importanza di simili dichiarazioni fatte da un cugino germano del Czar. I più eccellenti rapporti non hanno cessato di regnare fra il granduca e gli ufficiali dell'*Uruguay*. Non ne vogliamo altra prova che il certificato seguente, ch'egli ha inserito sul libro di bordo.

« E per me un piacere ed un dovere di mostrare la mia più viva riconoscenza

al comandante Bugnault, al commissario Bernier e a tutto il personale dell'*Uruguay* per l'estrema loro amabilità e la loro perfetta cortesia, ch'io ho potuto apprezzare nel tragitto da Santa-Cruz a Dunkerque.

« Firmato: Il granduca  
« Nicolò Michailowich di Russia. »

#### RIVISTA DEI GIORNALI ITALIANI

Il *Popolo Romano*, accennando alle voci che attribuiscono all'Italia delle velleità relative alla Tripolitania, scrive:

« L'Italia, che ha da disbrigare la imbrogliata faccenda di Massaua, non pensa a nessuna conquista in Africa, né in altre parti del mondo.

« Essa non ha ambizioni da soddisfare; né sente esuberanza di vita per andare in cerca di avventure, che si sa come cominciano, ma che nessuno potrebbe dire come finiscano poi.

« Lascia questa gloria e questi pericoli alle nazioni, le quali hanno ricchezza, che essa non ha, e le quali provano bisogni, che essa non prova.

« In un solo caso l'Italia potrebbe e dovrebbe presentare domande e far valere diritti; nel caso cioè in cui altri Stati, già forti nel Mediterraneo, tentassero di diventarlo anche più.

« Il dovere della sua conservazione imporrebbe allora all'Italia l'obbligo di provvedere ai propri casi.

« Esclusa questa ipotesi, la quale non sembra essere probabile, nella presente reciproca situazione delle potenze mediterranee, l'Italia rispetta l'*uti possidetis*, nel più lato senso della frase, e nulla reclama per sé stessa.

« Parrà un di più il dirlo; ma in presenza del nuovo accesso di febbre tripolitana, che ha assalito una parte della stampa al di qua ed al di là delle Alpi, *repetita juvant*. »

Il *Diritto* dice che i moderati sperano che il Crispi, reduce dalla Germania, si sia convertito alle idee conservatrici, e scrive:

« Noi non diciamo che desiderino acclamare fra noi il regime dello stato d'assedio, ma ci aspettiamo da un momento all'altro di sentirvi avvertire che, se vogliamo godere le simpatie delle potenze conservatrici, conviene pure mostrarci conservatori a nostra volta.

« Ed è appunto qui che sbagliano di grosso i fogli di Destra, e più ancora quando confidano di avere il concorso di Crispi nell'applicare all'Italia teorie siffatte. L'on. Crispi, per la opportunità delle combinazioni internazionali, può benissimo, deve anzi far prendere allo Stato quell'atteggiamento che più gli giova nel concerto europeo; ma ciò non lo obbliga punto a sacrificare alle amicizie esteriori quei liberali propositi che furono lo studio di tutta la sua vita, e che sono elemento indispensabile all'esistenza della nazione. Chi crede o spera altrimenti, mostra di dimenticare affatto come l'onorevole deputato di Palermo, con Zanardelli e coi suoi colleghi di Sinistra, siano separati un giorno dall'on. Depretis, appunto perchè questi si era lasciato indurre ad accettare, in parte almeno, la massima sostenuta dall'on. Minghetti, che la politica interna dovesse subordinarsi a quella estera: uno dei portati codesto del trasformismo, che è morto oramai, e non deve risorgere.

« E come volete che oggi Zanardelli e Crispi e gli amici che li appoggiano, ricadano essi medesimi nell'errore così severamente biasimato in altri? »

La *Tribuna* dice che: « L'onorevole Saracco, tenuto conto dei desideri espressi dal Parlamento, dei voti emessi dai comuni, dalle provincie e dagli enti locali, osservate le esigenze della difesa militare, si è messo in grado di presentare alla riapertura del Parlamento un disegno di legge per la sistemazione generale di tutte le nuove costruzioni.

« Per ogni linea sarà assegnata la spesa occorrente, e sarà indicato il tempo nel quale dovrà essere compiuta.

« Nulla insomma mancherà a questo progetto di legge e, per compiere le nuove costruzioni bastasse sistemarle con ordine sulla carta, nulla più si avrebbe a desiderare e si potrebbe andare a ringraziare gli Dei per le feconde fatiche del ministro Saracco.

« Ma, soggiunge la *Tribuna*, il male è che le ferrovie non si fanno da sé; che occorre trovare chi le faccia, e che la borsa alla quale questo incarico è stato affidato sino ad ora, quella del ministro delle finanze, non trovasi in condizioni tali da potere con troppa fidenza ricorrere ad essa e su di essa contare.

« Noi siamo certi che in questo lavoro di sistemazione l'on. Saracco avrà portato la massima accuratezza, la massima diligenza ed anche un grande spirito di giustizia, ma queste doti, certamente esimie, sono ben lungi dall'essere sufficienti per la soluzione del problema che oggi deve sciogliere l'Italia.

« Si tratta di compiere le ferrovie promesse solennemente al paese senza aggravare il bilancio e senza aumentare il nostro debito ».

Ossia spendere, senza avere i quattrini. Non può darsi certo un problema di facile soluzione!

Il *Roma* di Napoli sotto il titolo — *Nuovi tormenti e nuovi tormentati* — scrive intorno alla tassa di ricchezza mobile: « Senza molti preamboli, alludiamo al novello accertamento biennale pe' redditi di ricchezza mobile.

« Nuovi tormenti e nuovi tormentati, diciamo, perchè nessuna imposta ha arrecato



ed arreca tanti disturbi ai contribuenti quanto questa sulla ricchezza mobile.

« La imposta di cui parliamo si fonda sopra un indizio, ecco tutto; è perciò una imposta indiziaria, e quindi la peggiore di tutte pel modo. Ciò non di meno si parla di accertamento.

« Che cosa accertate voi quando i giudizi si fondano sopra presunzioni, sopra indizi, che per lo più sono fallaci?

« Un'imposta non sarà mai giusta, e non mai tollerata da un paese, sino a che non sia fondata sopra lo accertamento del fatto che deve autorizzare la riscossione. Questa sui redditi di ricchezza mobile non può per la sua natura fondarsi mai sopra lo accertamento del fatto, cioè della materia imponibile....

« Oggi questa imposta pone il paese in uno stato di guerra, guerra fra contribuente ed erario pubblico. Oggi l'agente delle tasse, che è un pubblico funzionario, apparisce davanti al libero cittadino come un gabelle apparivano i feroci appaltatori delle gabelle medioevali. Oggi si combatte corpo a corpo, quegli per prendere da voi, voi per salvarvi da lui.

È possibile ad ogni biennio accendere nel paese una lotta che disturba tutti, che fa apparire gli esecutori di una legge dello Stato tanti aguzzini armati contro il povero contribuente? »

## Cronaca delle città italiane

**AVELLINO.** — Ieri certo Daniele Buonassisi uccise proditoriamente in Orsara il vice parroco Michele Spuntarelli, amministratore di quel monte frumentario.

L'assassino è stato arrestato.

**BOLOGNA.** — *Gildets*, cavallo della scuderia bolognese Oppi, vinse a Vienna il primo premio nelle corse dell'altro ieri al Prater.

**CREMONA.** — Leggiamo nel *Message*:

Il sig. G. B. Lodigiani di Codogno, sta facendo un tentativo per impiantare la navigazione a vapore sul Po, per ripristinare il traffico di tutti i paesi rivieraschi del fiume; con questo mezzo di comunicazione si vorrebbero congiungere Milano con Venezia, toccando Pavia, Piacenza, Cremona e Mantova.

L'ispezione eseguita dagli ingegneri d'una Società inglese diede ottimi risultati.

È da osservarsi però che questo tentativo venne già fatto dalla Società del Loyd di Trieste, potente per mezzi pecuniari e per navigli di ogni portata, ma che dovette rinunciare perché la percorrenza riusciva lunga, difficile e specialmente nei tempi di magra, per cui non vi trovava il suo tornaconto.

**CHIARI.** — Chiavari donerà al Santo Padre sei magnifiche sedie, le quali otterranno la medaglia d'oro all'ultima esposizione di quella città e fu davvero ben meritata.

Le sedie sono in legno bianco, lucido da sembrar avorio, il sedile è d'un tessuto così fino, d'un lavoro così diligente, da sembrar trapunto in seta con un ago sottilissimo. Leggeri, belli, eseguiti mirabilmente i lavori di intaglio. In alto delle spalliere risaltano il tiraggio e le somme chiavi da cui dipartono ornati che costituiscono un capo lavoro di buon gusto. Le sedie escono dalla nota fabbrica della vedova Descalzi (Campanino) e certamente all'Esposizione Vaticana figureranno in prima linea tra i più belli lavori dell'industria ligure.

**GENOVA.** — Una bellissima barchetta, fornita di ogni suo attrezzo marino, sarà spedita a fare una graziosa mostra dell'industria ligure nella Esposizione Vaticana.

Il pensiero è dovuto a monsignor Avventi, canonico a Santa Maria di Carignano in Genova.

La graziosa barchetta misura, in chiglia cinque metri, la sua larghezza al centro è di metri uno e quarantacinque centimetri, e la sua altezza di centimetri settantacinque.

L'ossatura è di legno bianco, le corsie di legatura, le griglie e le panchine sono limate di noce nera e mogano, e di mogano è la fasciatura esterna. È pure montata di tutti i suoi attrezzi, albero, vela, remi ed accessori.

Le molte guarnizioni sono in legno dorato ed altre in metallo argentato o indorato a fuoco.

Sulla prora un bellissimo Leone eseguito dal valente artista Brilla, di Savona, si adagia sopra il globo, nel cui mezzo è la stella papale, col raggio cadente, e sotto, nella facciata del bordo, si legge scritto a lettere d'oro: *Vicit Leo de tribu Juda*.

Nella poppa è formato un bellissimo trionfo con le chiavi papali, e sotto in giro della fascia la scritta in lettere d'oro: *conteret naves Jherusalem*, parole con le quali il salmista, profetando, vedeva la Chiesa di Gesù Cristo raffigurata in una nave che nel suo corso, portata da vento gagliardo, avrebbe infranto e disperso le altre navi, figura di altre false Chiese.

**MESSINA.** — Scrivono alla *Piemontese*:

Una strana notizia giunge da Sicilia. Una barca italiana fu assalita il giorno 6 alle ore 4 presso il Capo Nebilia, da una banda di pirati.

Quei malfattori parlavano il dialetto siciliano delle coste del sud.

L'equipaggio della barca aggredita dovette consegnare tutte le provviste ed il denaro. Si presero disposizioni per poter scoprire i colpevoli, che si sono rifugiati in qualche porto italiano o d'Algeria e di Tunisia.

— E da Palermo allo stesso giornale:

In vicinanza di Capobonito nelle acque dell'isola di Pantelleria è avvenuto un caso di pirateria contro una nave di Trapani che andava a Tunisi.

I pirati erano otto e venivano dalle coste di Barberia.

**NAPOLI.** — Recenti notizie sull'*Umberto I* recano:

Una pompa Worthington è giunta a Ventotene e si è subito messo mano a piazzarla e quindi metterla in azione per asciugare la stiva di poppa.

È stata scoperta la seconda falla nella stiva di poppa. Si lavora per turarla. Si spera che sia l'ultima.

Si prevede che al più presto si possa far galleggiare il piroscalo.

Il tempo favorisce finora le operazioni.

Lo scoglio che ostacolava l'uscita del piroscalo è stato fatto saltare con completo esito adoperando la dinamite.

## LETTERE TORINESI

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Torino, 9 ottobre.

Con una funzione più che modesta è stato inaugurato stamani il secondo Congresso dei pompieri italiani, nell'ala destra a terreno del castello del Valentino.

I congressisti iscritti erano centoventi circa, ma non più della metà si trovarono presenti alla seduta inaugurale. Tuttavia si notavano egregi tecnici, i rappresentanti dei ministeri della guerra, della marina e della pubblica istruzione e una quarantina tra i primari comandanti dei corpi *pompieri* italiani.

Dopo il saluto d'uso, dato dall'assessore Arcuzzi in nome del sindaco, si elesse l'ufficio di presidenza, così composto:

Presidente: cav. ing. Spezia, comandante di Torino; vice-presidente, cav. colonnello Anderlini di Roma; vice-presidente, cavaliere prof. colonnello Friccio di Napoli; segretari: Bauman e Asti.

I congressisti ebbero tosto in dono il catalogo illustrato dell'Esposizione, uscito fresco di stampa.

Le sedute continueranno ogni giorno al mattino, perchè nel pomeriggio si fanno i pubblici esperimenti con macchine ed attrezzi.

La pre-esposizione Vaticana di Torino non si aprirà che al 1° di novembre e durerà solo dieci giorni.

Qui non si presta fede alla notizia della venuta del ministro Bertolè-Viale per la visita dei forti alpini. Sarebbe una puerilità.

## NOTIZIE RELIGIOSE

11 Martedì Ss. Zenaide e Filonilla sorelle, consanguinee e discepoli di S. Paolo.

Esposizione del Ss. Sacramento.

11 S. Maria in Araceli.

Esposizione dell'Immagine di Maria Santissima.

11 SS. Concezione in Sant'Andrea delle Fratte.

## CRONACA CITTADINA

**S. P. Q. R.** — Questa sera alle 8 1/2 il Consiglio Comunale terrà seduta pubblica.

Dopo la comunicazione delle deliberazioni prese ad urgenza dalla Giunta, si dovrebbe procedere alla rinnovazione della Giunta municipale.

Notizie dell'ultim'ora però ci fanno credere che in seguito alla dolorosa perdita del fratello del Sindaco, il Consiglio non si occuperà dell'elezione della Giunta e si limiterà a votare un ordine del giorno di condoglianza, sospendendo poi la seduta.

**Il Circolo di S. Pietro** ha ricevuto le seguenti adesioni alla protesta contro le sacrileghe parole pronunziate a porta Pia il 20 settembre:

Dal Circolo Beato Sebastiano Valtrè di Torino;

Dal Circolo SS. Ambrogio e Carlo di Milano;

Dalla Società Artistica Operaia di Roma;

Dal Circolo S. Vincenzo Martire in Nove (Vicentino);

Dal Circolo S. Nicola di Bari in Pietravellezzara.

**A Sant'Agostino.** — Ieri è terminato il triduo solenne, celebrato in onore della B. Vergine del Parto e a riparazione delle bestemmie pronunciate a porta Pia dall'ex-deputato Giovagnoli.

Il *Corso* di S. Agostino, numerosissimo nei primi giorni, fu ieri addirittura straordinario.

L'Emo Cardinal Mazzella celebrò alla mattina la messa, distribuendo la Comunione a moltissimi devoti.

La solenne messa venne pontificata dall'illmo e Rmo monsignor Cassetta, Elemosiniere di Sua Santità, e nelle ore pomeridiane, dopo le preci d'uso, venne impartita la Benedizione dall'Emo Cardinal Melchers.

Il sacro tempio era stato addobbato con magnificenza ed illuminato splendidamente. La dimostrazione di fede dei romani e di protesta contro le empie parole lanciate dal Giovagnoli non poteva riuscire più unanime e più solenne.

**Arrivo.** — Quest'oggi col treno di Firenze delle ore 2 ha fatto ritorno in Roma il barone di Bruck, ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Quirinale.

**Nota funebre.** — Una gravissima sventura ha colpito la famiglia del duca Torlonia, sindaco di Roma.

Don Alfonso, dei duchi Torlonia, fratello minore del duca Leopoldo, moriva alle 7 pom. di sabato, dopo lunga e penosa malattia, a vincere la quale non furono sufficienti i rimedi salutaristi dell'arte, nè le cure affettuosissime della famiglia.

Don Alfonso è morto a 19 anni, quando molte speranze si riponevano in lui, che alla prontezza dell'ingegno e a studi profondi univa ottime qualità di cuore.

È morto rassegnato, assistito da tutti i conforti di N. S. Religione, tra le braccia di tutti i fratelli suoi, della sorella, marchesa Marignoli e della cognata Donna Eleonora, che durante tutta la malattia lo avevano vegliato con assidua premura e con amore grandissimo.

Il trasporto della salma ebbe luogo ieri sera alle 5.

Il corteo mosse dal palazzo Torlonia, in via Bocca di Leone.

Precedevano alcune confraternite, parecchie compagnie di frati, il clero; veniva quindi il carro di prima classe, il quale era tutto coperto di splendide corone di fiori.

Intorno al carro famigliari di Casa Torlonia recavano torce e gli stemmi gentilizi. Seguivano il carro molti membri dell'aristocrazia e numerosi amici del defunto.

Tutti gli assessori del comune e i consiglieri presenti in Roma vollero, intervenendo al funerale, mostrare quanta parte essi prendano alla sventura, dalla quale è stato colpito il sindaco; vi erano pure moltissimi impiegati municipali.

Il corteo terminava con una lunga fila di carrozze chiuse mandate da tutte le famiglie dell'aristocrazia romana.

Il corteo, per via Condotti, piazza di Spagna e via Frattina, giunse sulla piazza di S. Lorenzo in Lucina, e in questa chiesa parrocchiale fu data l'assoluzione.

Stamani nella stessa Chiesa sono stati celebrati solenni funerali.

Il R. Parroco ha celebrato la messa e ha dato l'assoluzione di rito alla salma, deposta nel mezzo della Chiesa, in terra, *more nobilitum*, e circondata di magnifiche corone di fiori freschi, in mezzo alle quali erano state collocate le armi gentilizie e varie figure allegoriche. Tra le corone ne abbiamo notata una magnifica del Comune di Roma.

In una cappella laterale, ridotta a coroetto assistevano alla mesta cerimonia i fratelli del defunto e la famiglia Chigi.

Intorno alla salma erano molti signori della romana aristocrazia, vari assessori e consiglieri comunali, una rappresentanza del corpo dei vigili e molti parenti e amici della Ecc.ma casa Torlonia.

Al sindaco e alla famiglia sono pervenute da ogni parte le condoglianze per questo novello lutto che l'ha colpito.

Aggiungiamo alle altre anche le nostre, sincerissime.

**Pel palazzo di giustizia.** — Roma è i suoi abitanti vecchi e nuovi, i cultori e gli amatori delle Belle Arti e tutti quelli che nel gemino emispero s'interessano al decoro ed alla gloria dell'eterna città, possono ormai dormire tranquilli e giurare che il nuovo palazzo di Giustizia, che deve sorgere ai Prati di Castello, sarà degno di Roma e delle nostre grandi tradizioni artistiche, un vero portento di architettura.

E non può essere altrimenti, dal momento che sabato a sera, i componenti la Commissione che deve scegliere il miglior disegno fra quelli dei sette concorrenti, si riunirono a lutto banchetto nel *restaurant Doney*, convitati dal ministro guardasigilli.

Il banchetto naturalmente fu squisito e degno dell'anfitrione e degli invitati. E, se i buoni piatti danno le buone ispirazioni, quella che regolerà la scelta del nuovo palazzo, sarà senza fallo eccellentissima.

**Prestito municipale.** — Giovedì prossimo, 13, alle ore 10 ant. precise nell'aula massima capitolina, alla presenza del Sindaco, o di persona da esso delegata, avrà luogo la sortizione di 760 obbligazioni, del prestito comunale.

Il rimborso delle obbligazioni estratte sarà fatto dalla Cassa comunale dal 1 gennaio 1888 sull'esibita delle stesse originali obbligazioni e relative cedole di scadenza posteriore al giorno suddetto.

I numeri delle obbligazioni estratte saranno resi di pubblica ragione, mediante speciali affissioni a stampa e colla inserzione nella *Gazzetta ufficiale*.

**Espropriazioni.** — Il municipio esproprierà i seguenti stabili:

1° Porzione di casa e giardino posti in via Selci, n° 74 e 77, di proprietà di Desideri Filippo, Giovanni e Barbara, per l'indennità stabilita di L. 25.000.

2° Casa posta in piazza delle Carrette, n° 37 e 39, di proprietà di Bisori Marianna. Indennità: L. 270 mila.

3° Porzione di casa con giardino in via Sforza n° 38 e 41, di proprietà dell'Opera Pia Cimini da Montasola in Sabina. Indennità: L. 32.000.

4° Porzione di casa e giardino in via Sforza, n° 38 e 41, di proprietà Tartaglia ed altri. Indennità: L. 32.000.

5° Casa posta in via del Pernicone, n° 3 e 10, di proprietà di Pace Annibale e Cesare. Indennità: L. 74.714.

**Cose ferroviarie.** — Si annunzia che l'Agenzia internazionale di viaggi, al Corso 218, presso piazza Colonna, succursale della stazione, farà anche il servizio della spedizione del bagaglio dal domicilio alla destinazione.

**Ferimenti.** — La notte scorsa fuori di porta Pia il muratore Luigi Bergamaschi e il fornaio Gaetano Ricci, riportarono per opera di sconosciuti, ferite gravissime, il primo al capo, il secondo al ventre, per le quali versano in pericolo di vita.

**Per le scale.** — Nel salire le scale della propria casa in via Tomacelli, n. 107, questa notte certo Cecebboli Annibale essendo ubriaco cadde e si fratturò gravemente la spalla destra. Con una quarantina di giorni di cura potrà essere guarito.

**Teatri.** — *Nazionale.* — *I Rantau* fecero ieri sera riempire il teatro e destarono un entusiasmo grandissimo.

Questa sera beneficata della brava prima donna signora Boetti, con *Amore senza stima* di Ferrari.

*Rossini.* — Due piene fenomenali alle due rappresentazioni date dal valente prestidigitatore D'Antoni.

Applausi continui, e insistenti richieste di altre rappresentazioni.

Nella prima fila delle poltrone notammo il ministro Coppino, il quale rimase fino all'ultimo e mostrò di divertirsi assai.

*Metastasio.* — Lo scoppio del tubo di gaz avvenuto l'altra sera e il fermento conseguente, consigliò molta gente ad astenersi di accorrere all'inaugurazione della stagione, inaugurazione che fu fatta in famiglia e che non destò alcun entusiasmo.

Il ballo è vecchio; l'operetta romanesca manca di spirito; è musicata con poca cura ed eseguita abbastanza male.

*Corea.* — Poca gente, malgrado la festa. Se i proprietari della Compagnia non si decidono a dar le novità promesse difficilmente potranno andare avanti.

*Investito.* — Il bracciante Vincenzo Savelli fu ieri sera investito in via S. Giovanni Decollato da un carrettino padronale.

Il poveretto ne ebbe una costola rotta.

*Sotto un carro.* — Stamani alle ore 8 nella piazza Capranica il manuale Fascia Angelo improvvisamente venne investito da un carro il cui conduttore è rimasto sconosciuto, ed ebbe a riportare lesioni alla testa che poco dopo, alle ore 9,30, cessava di vivere all'ospedale della Consolazione ove era stato trasportato.

*Disgrazia.* — Ieri nell'interno della stazione, il facchino Francesco Zinehelli, che era intento a far manovrare la gru, rimase con le mani sotto l'ingranaggio e ne ebbe le dita schiacciate.

**Il vero liquore Bénédictine dell'Abbazia di Fécamp** è decisamente il miglior liquore da tavola; preso come digestivo in piccola quantità, produce degli effetti veramente meravigliosi, e tutti coloro che ne hanno fatto uso si sono convinti delle proprietà igieniche che possiede e rimasero soddisfattissimi d'aver seguito il nostro consiglio.

## NOSTRE INFORMAZIONI

Il S. Padre ammetteva nella sera dello scorso sabato in separate udienze Monsignor Dionisio Brandley vescovo di Manchester, Stati Uniti d'America, e Monsignor Giuliano Carménè vescovo di Martinica.

Quest'oggi S. E. il signor Conte Lefebvre de Béhaine, Ambasciatore di Francia presso la S. Sede, insieme alla signora Contessa sua consorte, aveva l'onore di essere ricevuto dal S. Padre in particolare udienza per presentargli i suoi omaggi, innanzi di partire per consueto congedo.

## Ultime Notizie

La grave questione del cav. Felici.

La *Riforma* di qualche giorno addietro annunciava che il cav. Felici, sostituto procuratore del Re a Roma, era stato nominato capo-sezione del ministero delle finanze. A tale notizia molti degli addetti a questo ministero, si recarono dal comm. Gerardi, segretario generale, a lagnarsi perchè fosse stato conferito un simile posto ad un estraneo, impedendo così le promozioni che avrebbero dovuto aver luogo. Questi addetti attribuivano lo strano fatto ad un favore concesso dal Magliani a chi funzionò da pubblico ministero nel processo Sbarbaro.

L'on. Gerardi però li tranquillizzò, assicurandoli che la *Riforma* aveva errato e che il Felici era stato nominato capo-sezione al ministero di grazia e giustizia. Questa nuova calò gli impiegati delle Finanze, ma irritò la magistratura, perchè lo stipendio che il Felici verrebbe a percepire, è superiore a quello che lui sarebbe spettato se fosse stato promosso da sostituto a procuratore del re. Si tratterebbe perciò d'un salto non conforme alle consuetudini.

A noi risulta però che il Felici è stato nominato capo-sezione alle gabelle nel ministero delle finanze, e perciò non sappiamo spiegare le assicurazioni del Gerardi.

Intanto i bollettini dei ministeri tacciono. Si vuole che questi artifici sieno adottati perchè la Corte dei Conti registri il decreto, prima che i reclami degli interessati la pongano sull'avviso.

I reclami per le imposte.

Continuano i reclami contro gli agenti delle imposte; dopo Ferrara, Alessandria e Milano viene Bologna. Ci scrivono da questa città che, in seguito ai reclami rimasti finora ineccezioni, alcuni stabilimenti industriali di Bologna minacciano la chiusura, e la cittadinanza, in vista della prossima Esposizione, invoca dal Governo un sollecito provvedimento. Si tratta di commercianti e di industriali che si sono vista accresciuta la ricchezza mobile del doppio ed anche di

più ed ai cui reclami o non si è risposto o si è detto che erano i soliti che si ripetono ogni anno.

Credito Agrario.

Il conte Giusso, direttore del Banco di Napoli, si è recato a Milano ove fu tenuta una riunione della Commissione delle Casse di risparmio italiane, nominata nel Congresso delle Casse di risparmio tenutosi a Firenze. Alla riunione presero parte i direttori delle Casse di risparmio di Milano, Firenze, Genova, Bologna, Palermo, Torino, Arezzo, Verona, Terni ed altre minori.

A questa seduta il conte Giusso presentò il progetto di fondazione di un Istituto di credito agrario in base alla legge 23 gennaio 1887.

La Commissione deferì ad alcuni dei suoi componenti l'incarico di studiare il progetto, dichiarando peraltro i Commissari che con questo intendevano studiare la questione senza impegnare i rispettivi istituti di cui avevano la rappresentanza.

Notizie ferroviarie.

I delegati delle ferrovie del Mediterraneo, dell'Adriatico e quelli delle ferrovie svizzere si sono riuniti sabato presso la Direzione generale delle ferrovie del Mediterraneo per stabilire gli accordi circa alla pubblicazione della nuova tariffa italo-svizzera ed alle proposte modificazioni alle disposizioni regolamentari nel servizio italo-svizzero.

Il ministro dei lavori pubblici, senatore Saracco, ha annunziato ai suoi colleghi del gabinetto di avere compiuto lo studio di un progetto di legge per la sistemazione generale delle nuove costruzioni ferroviarie. Con questo progetto si assegna a ciascuna linea un limite di tempo e di spesa per la costruzione. Per l'ordine di precedenza da tenersi nelle costruzioni, sarà però tenuto conto delle linee che hanno un'esigenza per la difesa militare.

Contro il contrabbando.

Il nuovo regolamento, studiato dal ministero delle finanze per esercitare una più attiva sorveglianza al confine italiano per le provenienze della Svizzera, aumenta le facoltà delle dogane interne di Como e di Novara e limita le facoltà ai transiti di Laveno, Chiasso e Luino, però non porta alcuna modificazione alle zone di vigilanza doganale.

Esportazioni dall'Italia.

Una recente disposizione vieta l'importazione dell'uva nel territorio austro-ungarico anche nel caso in cui essa, pur essendo destinata alla Germania, venga appoggiata a Kufstein.

Venne ammesso invece il transito nel territorio austro-ungarico delle spedizioni di uva ordinate direttamente per la Germania; le dette spedizioni dovranno però essere contenute in colli colla dichiarazione *uva* e non con quella generica di *frutta fresca*, tale formalità essendo richiesta dalla dogana austriaca sotto comminatoria di sequestro e multa.

Contro la fillossera.

Tra i progetti di cui si è chiesta l'iscrizione di precedenza nell'ordine del giorno della prossima sessione vi è da parte del Ministero di agricoltura quello delle modificazioni all'attuale legge sulla fillossera.

Salute a Massaua.

Il telegramma da Massaua, circa la salute del presidio, reca i seguenti dati: Ospedale: truppe 103, ufficiali 2, ufficiali in convalescenza ad Assab 6.

## Ultimi Dispacci

*Las Palmas*, 8. — È giunto il piroscalo *Europa*, della linea *La Veloce*, proseguirà domani per Genova.

*Brindisi*, 10. — È giunto stamani l'*Affondatore*, proveniente da Venezia. Esso si rifornisce prima di recarsi al Marocco.

*Montevideo*, 9. — Il piroscalo *Sirio*, della Navigazione generale italiana, è partito ieri per Barcellona e Genova.

## BORSA DI ROMA.

10 ottobre.

Le nostre previsioni sulle Immobiliari principiano ad avverarsi.

Le persone che sino a sabato andavano spargendo voci di fallimenti e di ribasso, si sono cambiate in compratori: siamo dolenti che non proseguano a deprimere, perchè forse il danaro per comperare non mancherebbe.

La Rendita 99 65 a 99 60.

Generali ferme da 711 50 a 712.

Industriali da 767 a 772.

Le Immobiliari da 1236 a 1243 restando 1242 danaro.

Mediterranee 622 a 622 50. — Sopra questo titolo i nostri lettori non si lascino prendere dalla paura. Le condizioni di questa Società sono assai migliorate, e a nostro avviso dei prezzi migliori non mancheranno. Ne ripareremo.

Acqua Marcia 2238 e 2240.

Gas, da 2044 a 2040.

Condotte 520.

Banco Roma da 937 a 948 restando danaro a 944.

Restante intrattato.

Cambi:

Parigi: chèques 100 65.

Londra 3<sup>e</sup> 25,31.

BORSA DI PARIGI — 10 ottobre.

Tendenza calma.

Rendita italiana: Apertura 98,80 — Chiusura 98,95.

Estrazioni dell'8 ottobre 1887.

Bari 71 86 54 4 46

Firenze 64 2 63 26 89

Milano 51 36 21 52 8

Napoli 41 6 56 79 10

Palermo 41 17 2 70 58

Torino 52 36 84 59 43

Venezia 2 46 35 50 41

Rinaldo Gaudini, gerente responsabile.

## GRANDI PREMI

Per Lire italiane 304500  
» » » 297500  
» » » 250000  
» » » 200000

SI POSSONO VINCERE

acquistando finché se ne trovano in vendita gruppi da 100, 50, 10, e 5 Biglietti DELL'ULTIMA

Lotteria di Beneficenza

AUTORIZZATA DAL REGIO GOVERNO

Esente dalla tassa stabilita colla Legge 2 aprile 1888

Num. 3754, Serie 3.

## PREMI

da Lire 100.000, 50.000, 20.000, 15.000,



# STATO CIVILE

## NATI E MORTI

Denunciati il 6 ottobre 1887

Nati 46 compreso 1 nato morti.

Morti 22 dei quali 6 sotto i 7 anni.

## MORTI.

Ugolini Antonio, di anni 61. — Leon-  
buta Rosa, 36 — Berodi Anna, 50 — Bern-  
ardini Vincenzo, 55 — Paravani M. Al-  
visa, 73 — Altieri Teresa, 52 — Desanti  
Luigi, 11 — Longo Vito, 36 — Marzi En-  
rico, 24 — Di Girolami Luigi, 47 — Sasso  
Giov. Batt, 51 — Costa Elvira, 24 — Bian-  
chi Vincenzo, 67 — Modesti Rosa, 75 —  
Durante Giacomo, 28 — Giampaoli Euge-  
nio, 62.

# OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatto all'Osservatorio del Collegio Romano.  
10 ottobre 1887.

Il barometro è ridotto al zero ed al mare.  
L'altezza della stazione è di metri 49, 6.  
Barometro a mezzogiorno . . . . . 761,4  
Umidità relativa a mezzogiorno . . . . . 47  
Vento a mezzogiorno: ESE debole.  
Stato del cielo a mezzogiorno: nuvoloso.  
Termometro centigrado: Massimo 24,3.  
Minimo 15,2.

# CUOR GENEROSO!

Questo importante e divertentissimo rac-  
conto, già pubblicato nelle colonne del no-  
stro giornale, riunito ora in un volume, tro-  
vato vendibile al nostro ufficio al prezzo di  
lire 1.

# ORARIO DELLE FERROVIE

## Partenze da Roma per

Firenze: 6,30 a. — 7,35 a. — 10,35 a. —  
12,05 p. — 10,30 p. — 11,05 p. — 5,45 p.  
Napoli: 3,10 a. — 8 a. — 1,05 p. — 4,30  
p. — 10,45 p.  
Pisa-Genova-Livorno: 7 a. — 9,20 a. —  
3,40 p. — 9,50 p.  
Ancona: 6,30 a. — 7,55 a. — 10,35 a. —  
5,45 p. — 10,30 p. — 11,05 p.  
Foligno-Perugia: 6,30 a. — 10,35 a. —  
5,45 p.  
Fiumicino: 8,15 a.  
Frascati: 6,40 a. — 9,03 a. — 12 m. —  
3 p. (festivo) — 6,30 p.  
Albano: 6,10 a. — 9,25 a. — 1,05 p. —  
5,30 p.

Anzio-Nettuno: 6,10 a. — 9,25 a. — 5,30 p. —  
7,45 p. (festivo).  
Ceprano: 5,55 p.  
Grosseto: 4,35 p.  
Tivoli-Cinetto Romano: 5,45 a. — 7,25 a. —  
9,40 a. — 5,05 pom.

## Arrivi a Roma da

Firenze: 11,57 a. — 6,20 a. — 6,50 a. —  
7,20 a. — 2,55 p. — 4 p. — 9,40 p.  
Napoli: 9,28 a. — 2,30 p. — 7,05 p. —  
8,34 p. — 6,05 a.  
Pisa-Genova-Livorno: 6,50 a. — 9,55 a. —  
11,54 a. — 7,45 p. — 10,24 p.  
Ancona: 11,57 a. — 4 p. — 9,40 p. —  
7,20 a.  
Foligno-Perugia: 7,40 a. — 11,50 a. — 4 p. —  
9,40 p.  
Fiumicino: 6,20 p.

Frascati: 6,50 a. — 9,50 a. — 12,50 p. —  
6,41 p. — 9 p.  
Albano: 7,50 a. — 9,25 a. — 2,20 p. —  
7,30 p. — 10 p.  
Anzio-Nettuno: 7,50 a. — 2,20 p. — 7,50  
p. — 10 p.  
Ceprano: 9,20 a.  
Grosseto: 9,55 a.  
Cinetto Romano-Tivoli: 8,40 a. — 10,12 a. —  
3,15 p. — 8,50 p.

# TRAMWAIS

## Partenze per

Tivoli: 6,30 a. — 8,20 a. — 11,20 a. —  
6,15 p.  
Marino: 7,40 a. — 11,45 a. — 1,25 p. —  
7,33 p.

Arrivi da  
Tivoli: 7,35 a. — 10,32 a. — 5,45 p. —  
7,31 p.  
Marino: 6,45 a. — 11,10 a. — 7,10 p. —  
8,30 p.

## Giornali da darsi in seconda lettura.

L'Allgemeine Zeitung, di Berlino.  
Il Fremdenblatt.  
La Germania.  
La Kölnische Volkszeitung.  
La Deutsche Reichs Zeitung.  
L'Imparcial, di Madrid.  
La Paix.  
La Epoca.  
El Correo.

# Inserzioni a pagamento

DIRIGERSI ESCLUSIVAMENTE ALL'UFFICIO CENTRALE D'ANNUNZI A. MANZONI E C.  
ROMA Via di Pietra, n. 91  
NAPOLI Piazza Munic., ang. via P. E. Imbriani, n. 27  
MILANO Via della Sala, n. 16  
PARIGI Rue Choron, n. 16

ARTICOLI, COMUNICATI ED ANNUNZI  
4<sup>a</sup> pag. la linea o spazio di linea di 7 punti. . . . . L. 0 30  
3<sup>a</sup> pag. la linea o spazio di linea di 7 punti. . . . . L. 1 25  
dopo la firma del gerente . . . . .

**PRONTA, CERTA**  
e Radicale guarigione ed Estirpazione  
DEI  
**CALLI AI PIEDI**  
col CEROTTINI preparati nella  
Farmacia BIANCHI in Milano  
L. 5,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione  
Inviando l'importo più Cent. 30 al Deposito Generale in  
Milano, A. MANZONI & C. via della Sala, 16, e Napoli  
Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli  
Piazza Municipio. — si riceverà la  
tutta Italia franco di porto.

**NUOVA MACCHINA  
ELETTRO-MAGNETICA**  
per la cura delle malattie nervose  
GIUSEPPE GRAY & C. industriali a Scheffeld (Inghilterra).  
Lire 45 cadauna.  
Con questa elegante macchina, si ottiene qualunque scossa  
elettrica dalla più leggera alla più forte ed è facile ad adoperarsi  
da chiunque, non occupa molto volume, quindi può essere tras-  
portata comodamente da un luogo all'altro senza molto incomodo.  
Però ai medici questa invenzione dovrebbe riuscire utilissima  
principalmente in campagna ove è difficile che vi siano macchine  
elettriche di altra specie tanto più che in molti casi la scossa e-  
lettrica è necessaria per la cura delle malattie che attaccano il  
sistema nervoso.  
Deposito generale per l'Italia presso A. Manzoni & C., Roma,  
via di Pietra 91; Milano, via della Sala 16; Napoli, palazzo mu-  
nicipale.

**PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE**  
**FLUIDO KELLER**  
preparazione americana per la pelle  
Questo fluido, composto colle varie essenze vegetali  
dell'America, si adopera per far sparire le lentiggini,  
le macchie epatiche, le rugosità e serpilligini della  
pelle; è poi il miglior balsamo finora usato per la  
toiletta delle signore, perchè abbellisce, rende mor-  
bida e trasparente la carnagione, preservandola dalle  
grinzose della vecchiaia.  
Prezzo del flacone L. 2 con istruzione.  
Franco per tutto il Regno L. 2,50.  
Deposito e vendita presso A. MANZONI & C., Ro-  
ma, via di Pietra, 91 - Milano, via della Sala, 16 - Na-  
poli, Palazzo del Municipio.

**Eau des Carmes**  
BOYER di Parigi  
EVITARE LE CONTRAFFAZIONI  
SI TROVA  
in tutte le primarie farmacie d'Italia  
DEPOSITO E VENDITA DA  
A. MANZONI E C.  
ROMA — MILANO E NAPOLI

**DIGESTIVI-ABRIC** farmacia a Lione. I più illustri medici,  
fra i quali molti dell'Institut Français, at-  
testano che i DIGESTIVI di ABRIC guar-  
iscono rapidamente le cattive digestioni, le gastralgie, le gastri-  
ti, la mancanza d'appetito, i dolori di stomaco, ecc. La dose è di una  
polvere prima d'ogni pasto o 8 pastiglie al giorno.  
30 polveri, L. 2,75 — scatola di pastiglie, L. 2,75.  
**CHINA ABRIC** Il miglior vino di China si prepara versando un  
flacone di China ABRIC in un litro di vino qua-  
lunque, purché sia di buona qualità. Si beve anche  
immediatamente.  
Boccetta, L. 1,50 — ABRIC ferruginoso, cent. 50.  
Esigete le due Medaglie.  
Franco per pacco postale cent. 50 in più.  
Deposito generale da A. MANZONI & C., Roma, via di Pietra, 91  
- Milano, via della Sala, 16 - Napoli, Palazzo Municipale.

**EAU TREMOLIERES**  
Rigenerazione naturale e rinfrescamento dei capelli  
Questo preparato la cui perfetta  
innocuità è testimoniata dai docu-  
menti ufficiali riprodotti qui in  
fronte, ferma e previene la Caduta  
dei capelli, ne impedisce lo scio-  
gliamento, gli fa crescere e gli abbel-  
lisce, restituendo loro grade-  
volmente il primitivo colore,  
distruggendo la forfora e la  
biancheria.  
Una sola bottiglia basta per  
convincerli dell'efficacia di que-  
sto prodotto.  
Deposito generale: Prof. VIOLE, 226, St.-Denis, PARIGI  
Depositi: A. Manzoni & C., Roma via di Pietra, 91; Milano, via  
della Sala 16; Napoli, piazza del Municipio, angolo P. E. Imbriani 27.

**INIEZIONI IPODERMICHE**  
per Medici — Chiurghi — Case di salute — Ospedali — Poliambulanze, ecc., ecc.  
SCHIZZETTI DI PRAVAY, con due aghi d'acciaio  
montatura intera di gomma nera . . . . . Scatola L. 2 50  
e tubo di ricambio di gomma nera . . . . . » 3 —  
e boccetta di gomma nera . . . . . » 4 50  
montatura metallo bianco . . . . . » 3 50  
e tubo di ricambio metallo bianco . . . . . » 4 50  
e boccetta metallo bianco . . . . . » 6 —  
montati e coperti tutto metallo bianco . . . . . » 6 —  
montatura dorata . . . . . » 6 —  
montati metallo bianco forma piccola tascabile . . . . . » 4 —  
con montatura e stantuffo d'avorio . . . . . » 6 —  
montatura intera celluloida . . . . . » 4 —  
per busto di chirurgia montati gomma nera . . . . . » 4 50  
» metallo . . . . . » 5 —  
» d'oro . . . . . » 6 50  
» d'acciaio montatura di metallo bianco per Calomelano . . . . . » 6 50  
» montati gomma nera per uso veterinaria . . . . . » 8 —  
» o un tre quarti per uso veterinaria . . . . . » 8 50  
» non montati . . . . . » 75  
» paquefond . . . . . » 50  
AGHI DI RICAMBIO guarniti in gomma nera e  
non montati . . . . .  
Le spedizioni si effettuano prontamente per tutto il Regno, unendo all'importo segnato centesimi 50 per l'affrancazione.  
Le domande devono essere dirette alla nostra Ditta  
**A. MANZONI E C.**  
Roma, via di Pietra, 91 — Milano, via della Sala, 14-16 — Napoli, Palazzo Municipale.

**VESCICHE DA GHIACCIO  
IMPERMEABILI**  
VESCICHE di gomma N. 5 L. 1,50 cad. VESCICHE tela gommatata con capsula  
di gomma N. 1 L. 1,75 cad.  
» 6 » 1,75 » » 2 » 2,25 »  
» 7 » 2 » » » 3 » 2,75 »  
» 8 » 2,50 » » » 4 » 3,25 »  
» 9 » 3 » » » 5 » 4 — »  
» 10 » 3,25 » » grandi per il ventre » 6 » 5,50 »  
» 11 » 3,75 » » in carta pergamenata » 1 » 0,75 »  
» 12 » 4,25 » » » 2 » 1 — »  
» 13 » 5,25 » » » 3 » 1,25 »  
per il cuore . . . . . » 1,75 »  
per gli occhi . . . . . » 1,75 »  
SERRA VESCICHE di legno » 0,75 »  
Le suddette vesciche sono tutte utilissime per applicare il ghiaccio agli ammalati tanto sulla  
testa che sulle altre parti del corpo. I medici le prescrivono sempre molto comode ed igieniche,  
da preferirsi agli altri mezzi fino ad ora conosciuti.  
Vendita presso A. Manzoni & C. Roma, via di Pietra 91; Milano, via della Sala 16; Napoli,  
Palazzo del Municipio.  
Spedizione in provincia contro vaglia postale anticipato. 50

**UNGUENTO DI REVID**  
È il migliore dei Unguenti  
per ricomparire i capelli, ad-  
dita la Scienza e l'Arte.  
Parigi, 12, r. de Valenciennes  
Deposito a Roma: A. Manzoni & C.  
A. Manzoni & C. Roma, via di Pietra, 91.  
**Non più capelli bianchi**  
30 anni di successi hanno dato  
alla TINTURA AMERICANA di G. ZEMPT  
la superiorità su tutti i prodotti di  
questo genere. Essa tinge istanta-  
neamente nei diversi colori naturali  
i capelli e barba, senza menomi-  
mente offendere o macchiare la  
pelle. Essenzialmente igienica, for-  
tifica i bulbi ed impedisce la caduta  
dei capelli.  
L. 5 l'astuccio e L. 5,50 franco  
di porto.  
Dirigete domande e vaglia alla  
Ditta A. Manzoni & C. Roma, via di  
Pietra, 91; Milano e Napoli alla  
ditta e presso tutti i principali pro-  
fumeri e parrucchieri d'Italia.

**UN  
RIMEDIO  
INFALLIBILE**  
in tutti i casi di  
**REUMATISMO**  
Sconforti del Sangue, Eruzioni, Scro-  
foli, Erpeti  
o tutte le affezioni d'un carat-  
tore eruttivo o  
— E —  
**SALSAPARIGLIA  
DI BRISTOL**  
Il Rimedio delle Famiglie per eccellenza.  
Deposito gener. presso la Ditta A. MANZONI & C., Roma-Milano-Napoli.

**BIBERONE O POPPATOIO  
Tompson's**  
per l'allattamento dei bambini la cui nutrizione sia priva o scarsa di  
latte: con scatola a due spazzettini . . . . . L. 2 —  
Biberon Mather's inglese con spazzettino e scatola . . . . . » 3 —  
» Princes curvo . . . . . » 2 —  
» L'planquais pe fezionato . . . . . » 2 50  
» Bergerand con capsula e tettarella di  
gomma . . . . . » 2 50  
» Monchavaud guarnitura di bocco . . . . . » 2 50  
» Germanico in scatola (quadrato correnter)  
PELLOLE . . . . . » 1 —  
» Mams in vetro e gomma, forma di mam-  
mella natu'ale . . . . . » 6 50  
Tiralatte francese montato in bocco od ebano n. 2 . . . . . » 1 80  
» » in vetro, conico . . . . . » 4 75  
» » in vetro con se battoio . . . . . » 2 —  
» » in cristallo opaco . . . . . » 2 50  
» » tutta gomma vulca-  
nizzata . . . . . » 3 —  
» Americano . . . . . » 4 50  
» Nuovo sistema . . . . . » 6 —  
» Mather's con tubo as irrat'io e serbatoio  
con Tubo lungo per l'allattamento dei . . . . . » 1 50  
Spedizione per pacco postale per via aumento di cent. 50.  
Deposito e vendita A. MANZONI & C., Roma via di Pietra 91,  
Milano stessa Ditta via della Sala, 16. Napoli stessa Ditta Piazza Mu-  
nicipio angolo via P. E. Imbriani 27.

**ACQUA MINERALE  
DI  
MONTE ALFEO**  
Solforosa, Alcalina, Magnesiacca.  
Premiata con medaglia d'argento  
all'Esposizione di Nizza e To-  
rino, nonché alle Esposizioni di  
Pisa, Genova, Pavia, Milano.  
« L'ACQUA DI MONTE  
ALFEO sembra destinata ad e-  
liminare tutte le no' congeneri  
rivali, tanto Italiane che Estere. »  
(Annuario delle Scienze Medi-  
che, prof. PLINIO SCHI-  
VARDI).  
Sorgente fra le rocce del più  
puro zolfo nativo ha una azione  
purgante, risolutiva, depurativa;  
cura mirabilmente ed in modo  
efficacissimo tutte le malattie len-  
te del Ventricolo e le Bronchiti  
croniche, ha una azione risolven-  
te sul Fegato, sulla Milza e sopra  
tutto il sistema renoso emorroi-  
dale; obbliga i reni ad una secre-  
zione attiva ed abbondante di o-  
rine: giova grandemente nelle  
ostinate malattie della vescica ed è  
efficace nei morbi cutanei; e  
spelle dal corpo i principi putri di  
o di fermento, così lo risana da  
mali esistenti o che lo minaccia-  
no; l'uso di questa acqua modi-  
fica essenzialmente in mo' fa-  
vorvole il nostro organismo: si  
usa in tutte le stagioni. Bot-  
iglia cent. 60.  
Deposito esclusivo di quest'Ac-  
qua minerale in bottiglie trovati  
presso la Ditta  
**A. MANZONI E C.**  
Roma, via di Pietra 91.  
Milano, via della Sala 16.  
Napoli, piazza Municipio angolo  
via P. E. Imbriani 27.  
Per la cura dei bagni generali  
al domicilio colle ACQUE SUL-  
FOROSE DI MONTE ALFEO  
si rivolga al Dott. Cav. ERNE-  
STO BRUGNATELLI, proprie-  
tario dello Stab. Igiene in Rava-  
nazzano presso Voghera.

**VENU RISTORATORE dei CAPELLI  
ROSSETTER**  
È l'unico preparato che in modo  
rapido restituisce gradatamente ai  
capelli bianchi o grigi il primitivo  
colore nero, bruno o biondo, che sia  
stato per duto per malattie o per età  
avanzata. Assiste la natura fornendo  
quel fluido che dà ai capelli il co-  
lore naturale. Distingue la fo'ra  
e tutte le altre immunità della te-  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di Rossetter il preparato genuino  
porta il marchio di fabbrica come  
sta, impedisce la caduta dei capelli,  
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-  
stare sulla parte calva quanto vi  
resti ancora la radice. Diffidate dei  
miti zi ni che si vendono col nome  
di